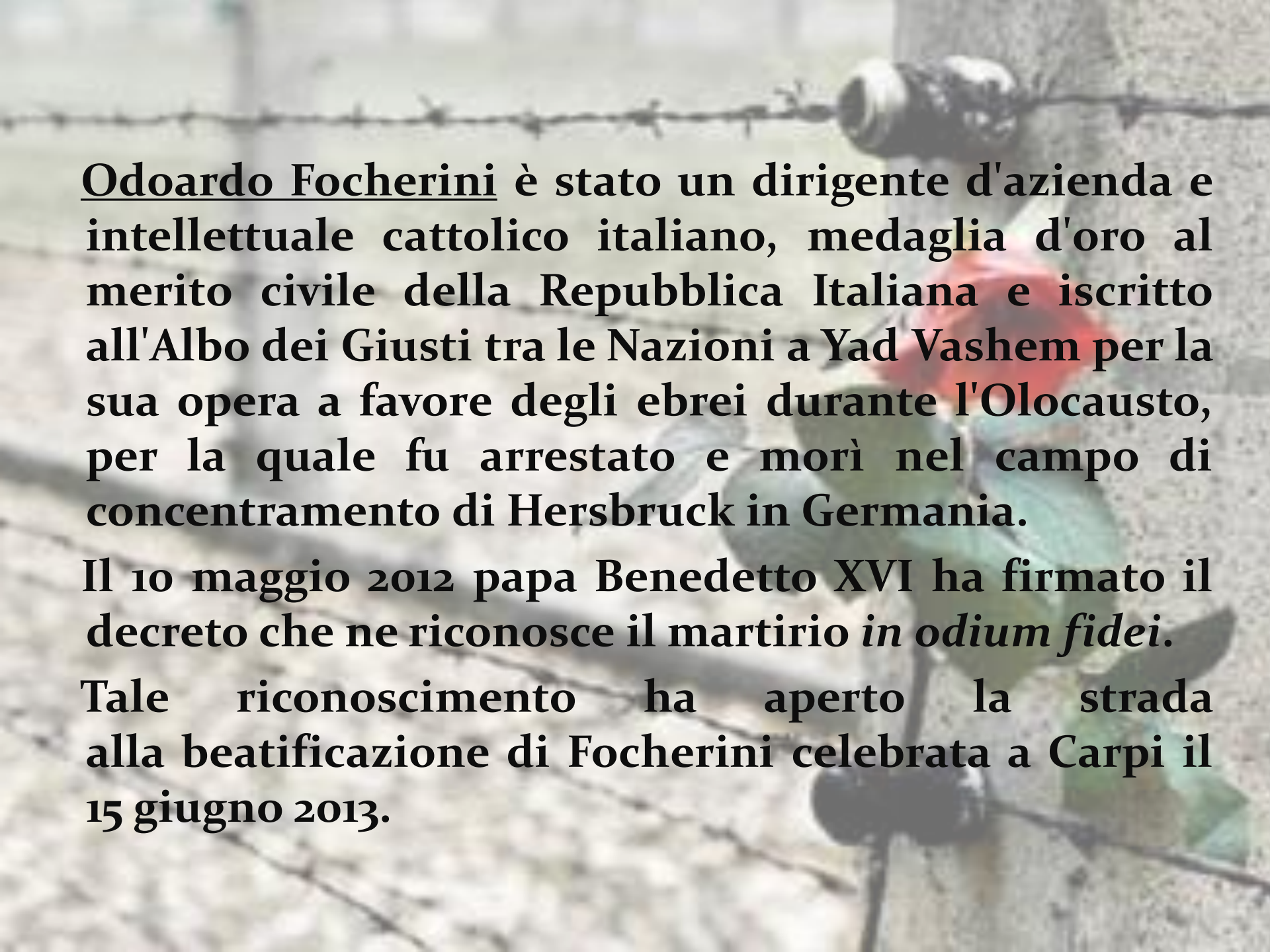


6 marzo

2019-



Odoardo Focherini



Odoardo Focherini è stato un dirigente d'azienda e intellettuale cattolico italiano, medaglia d'oro al merito civile della Repubblica Italiana e iscritto all'Albo dei Giusti tra le Nazioni a Yad Vashem per la sua opera a favore degli ebrei durante l'Olocausto, per la quale fu arrestato e morì nel campo di concentramento di Hersbruck in Germania.

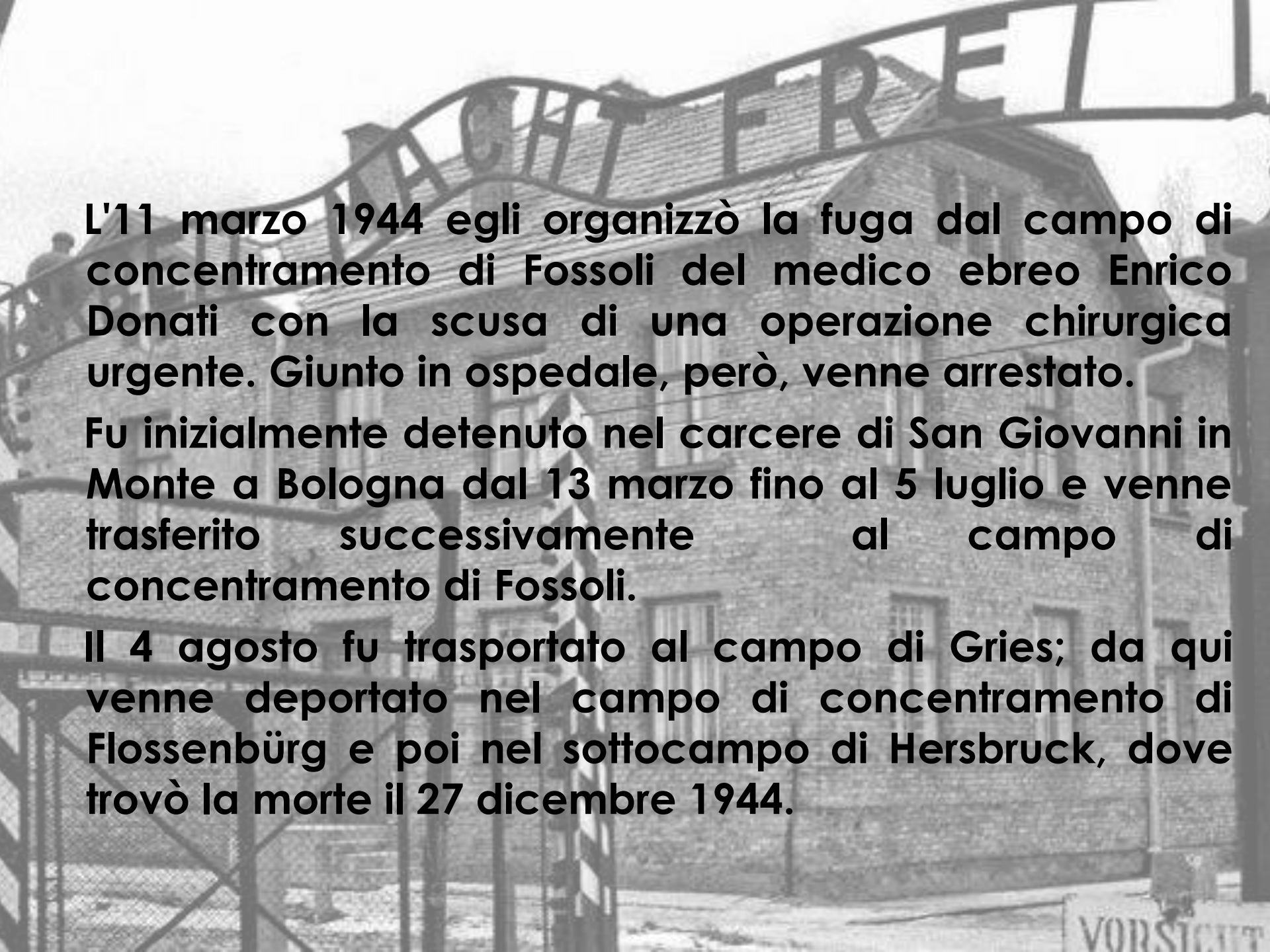
Il 10 maggio 2012 papa Benedetto XVI ha firmato il decreto che ne riconosce il martirio *in odium fidei*.

Tale riconoscimento ha aperto la strada alla beatificazione di Focherini celebrata a Carpi il 15 giugno 2013.



Odoardo Focherini aveva 37 anni quando scrisse l'ennesima lettera d'amore alla sua Maria, con la quale aveva già avuto sette bambini ed erano in attesa di un ottavo.

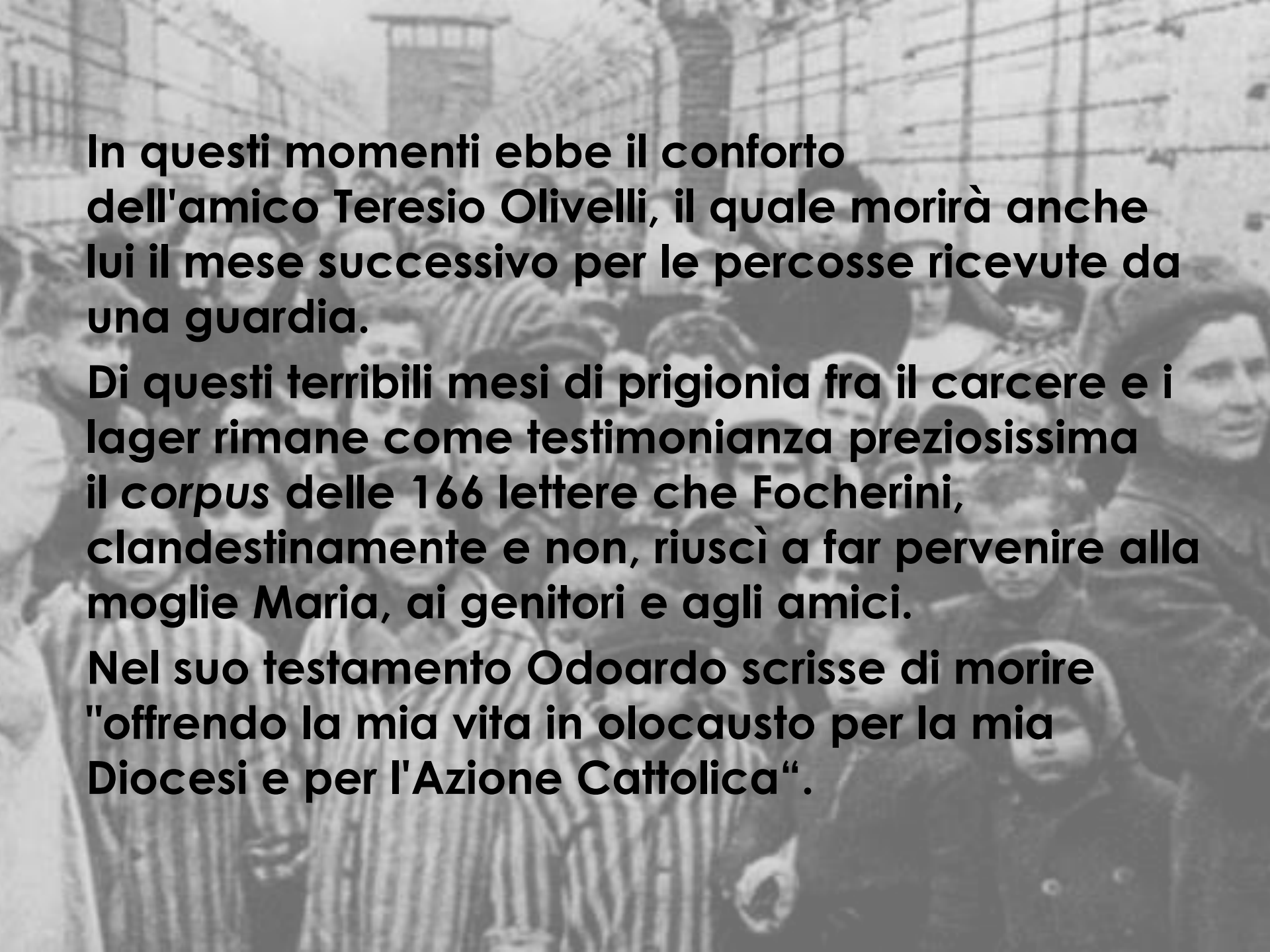
Sandro o Sandra si sarebbe dovuto chiamare quel desideratissimo figlio se Odoardo fosse uscito vivo dalla prigione. Quella lettera fu scritta, infatti, durante la sua detenzione per aver salvato oltre cento ebrei dalla deportazione.



L'11 marzo 1944 egli organizzò la fuga dal campo di concentramento di Fossoli del medico ebreo Enrico Donati con la scusa di una operazione chirurgica urgente. Giunto in ospedale, però, venne arrestato.

Fu inizialmente detenuto nel carcere di San Giovanni in Monte a Bologna dal 13 marzo fino al 5 luglio e venne trasferito successivamente al campo di concentramento di Fossoli.

Il 4 agosto fu trasportato al campo di Gries; da qui venne deportato nel campo di concentramento di Flossenbürg e poi nel sottocampo di Hersbruck, dove trovò la morte il 27 dicembre 1944.



In questi momenti ebbe il conforto dell'amico Teresio Olivelli, il quale morirà anche lui il mese successivo per le percosse ricevute da una guardia.

Di questi terribili mesi di prigionia fra il carcere e i lager rimane come testimonianza preziosissima il *corpus* delle 166 lettere che Focherini, clandestinamente e non, riuscì a far pervenire alla moglie Maria, ai genitori e agli amici.

Nel suo testamento Odoardo scrisse di morire "offrendo la mia vita in olocausto per la mia Diocesi e per l'Azione Cattolica".

L'Unione delle Comunità Israelitiche italiane, nel 1955, gli assegnò la Medaglia d'oro alla memoria per aver salvato tante vite innocenti, "prodigandosi attivamente ed instancabilmente per un lungo periodo a favore degli Ebrei, particolarmente per salvare quelli ricercati".

Nel 1969 il suo nome è stato iscritto, insieme a quello dell'amico don Dante Sala, nell'Albo dei Giusti tra le Nazioni a Yad Vashem e una targa lungo il Viale dei Giusti ne testimonia il sacrificio a favore degli ebrei perseguitati.

Il 25 aprile 2007, in una solenne cerimonia all'Altare della Patria di Roma, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha consegnato la Medaglia d'oro al Merito civile alla memoria di Odoardo Focherini.